

Eventi

LA BORSA DEL TURISMO ALLA FIERA DI MILANO



Voglio una vacanza tutta per me

Fra deserti, ghiacci e steppe è di moda il viaggio su misura

Il programma

Basta un clic per partire

La ventottesima edizione della Bit, la Borsa Internazionale del Turismo che si svolge a Fiermilano Rho, apre oggi e domani le sue porte al pubblico. La scorsa edizione era stata visitata da 150 mila persone. Quest'anno sono 152 i paesi che presentano la loro offerta turistica. Basta guardare la lista dei debutti per avere il polso dell'evoluzione geopolitica mondiale, dalle nuove autonomie alle fortune economiche, dalle aperture politiche ai riscatti dopo periodi di guerra. Ecco così, tra le «new entry», le Fiandre, la Repubblica Democratica del Congo, il Togo, il Bhutan, Haiti. Tra i temi principali della Bit: il fenomeno della web agency, con il grande incremento del turismo online ormai diventato fenomeno di massa; il viaggio ecogastronomico, un'area dedicata alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti codificato da una sorta di «atlante tematico». Oggi l'attore Beppe Fiorello sarà presente come testimonial per la Sicilia.

I tour «estremi» possono essere pericolosi per chi non è ben allenato. Mongolia e Polo Nord le destinazioni più nuove

Scordatevi i last minute e i tour organizzati. Per non parlare dei chiassosi gruppi «all inclusive» che affollano i bazar. Adesso il «nuovo» viaggiatore, guai chiamarlo turista, si fida solo di agenzie specializzate. Pretende itinerari ad hoc, con tanto di accompagnatore riservato. Benvenuti nel gotha dei viaggi avventura. Esclusivi e riservati a chi può mettere mano al portafoglio per sborsare cifre ben diverse da quelle dell'agenzia di quartiere. Ma che cosa li spinge al «famolò strano»? «Il desiderio di affrontare l'incognita di mete incontaminate — spiega

il noto navigatore Giovanni Soldini — viaggi profondi e intimi, dove si entra in simbiosi con l'habitat e le popolazioni locali». Anche a costo di sacrifici. Perché spesso sono bandite le comodità degli hotel a 5 stelle. Bisogna adattarsi a giacigli spartani sotto la tenda e pranzi da diete ipocaloriche. Ma anche in queste condizioni, fuori dall'usuale, deve essere salvaguardata la sicurezza. Perché chi passa 350 giorni all'anno dietro la scrivania, non può essere catapultato per due settimane su ghiacciai o deserti, mettendo a rischio la propria incolumità. «L'uomo non ha facoltà di comandare alla natura e alle incognite del pericolo — dice ancora Soldini — però per questi viaggi avventura è necessario partire preparati, fisicamente e psicologicamente».

Ed è quanto ha fatto France-

sco Hugony, 27enne consulente aziendale milanese, che la scorsa primavera ha partecipato assieme con altri sei avventurieri a una spedizione al Polo Nord. A proporla Azonotravel, agenzia specializzata in viaggi «fuori dal comune». «Nulla è lasciato al caso — racconta — prima della partenza abbiamo fatto diversi briefing di preparazione, in cui veniva spiegato come comportarsi durante il viaggio e superare eventuali difficoltà».

E poi via, per un'avventura unica da 15 mila euro. Volo fino all'isola Spitsbergen nell'arcipelago delle Svalbard, con sosta alla base Borneo. Ultimo baluardo umano a 89 gradi di latitudine nord. Qui si attende un paio di giorni finché le condizioni meteo diventano favorevoli e si apre la finestra temporale per l'ultimo balzo di 100 chilometri da compiere in eli-

copter. Il tratto finale si compie sul pack, per scoprire il punto esatto del Polo Nord Geografico. «Quando camminiamo sul ghiaccio polare della banchisa, l'emozione è fortissima — spiega l'organizzatore Fabio Chisari —. Ti rendi conto di compiere un'impresa unica, in un ambiente incontaminato». Al rientro si passano alcuni giorni nella base artica, per escursioni con slitte trainate dai cani, alla ricerca di orsi polari e foche.

898 mil.

I viaggiatori nel mondo nel 2007, con un più 6,2% rispetto al 2006. La metà è venuta in Europa: Turchia (+18%), Grecia (+12%), Italia (+7%)

Dai ghiacci polari allo sconfinato deserto dei Gobi, in Mongolia. Perché, ora più che mai, il paese di Gengis Khan, attira viaggiatori «estremi». Con la magia dei suoi paesaggi mozzafiato e le steppe sconfinite. Così ne descrive il fascino Luigi Barzini Junior, che a lungo vi soggiornò a fine anni '30: «Forse è il cielo che non c'è in nessun'altra parte del mondo, così spalancato, pieno di luce che non ti senti oppresso, ma libero». Ed è proprio nel segno della libertà e del desiderio di vivere spazi immensi che Guava Tours di Torino propone diversi itinerari «speciali». A partire da 3.500 euro. Sono i paleontologi Rosella Ciglieri e il marito Marco, 46enne, ad accompagnare i viaggiatori: «Sempre in piccoli gruppi, a volte anche con singole persone. Una proposta che esce dai circuiti tradizionali

perché alla fine più che guide diventiamo amici». Il viaggio inizia dalla capitale Ulaanbaatar e procede per almeno due settimane tra steppe e deserto. Il programma ovviamente su misura, si scarica dal sito iperbooreus.it, e prevede di superare il mese di permanenza. Si procede verso i silenziosi monasteri di Erdene Zuu, uno tra i maggiori centri del buddismo lamaista fuori dal Tibet. Fino alle escursioni a Flaming Cliffs, per ammirare al tramonto la «falesia dei dinosauri», il luogo del pianeta famoso per gli innumerevoli ritrovamenti di reperti fossili. «Quest'anno la ciliegina sulla torta del nostro viaggio — conclude Marco — sarà l'eclisse totale di sole del primo agosto». Da godersi in totale beatitudine dalle steppe di Gengis Khan.

Umberto Torelli

L'emergenza Il dramma dei rifiuti ha fatto crollare il turismo a Napoli ma si cerca di valorizzare le mete alternative

Missione impossibile: rilanciare la Campania



Fascino segreto I Monti Picentini, nel Salernitano, una delle mete alternative

La tentazione è di andare a salutarli uno per uno quei cento ingegneri australiani che dal 20 al 22 marzo hanno deciso di partecipare a un convegno su complicate faccende di matematica che si terrà nelle sale dell'ex facoltà di Economia e commercio sul lungomare. Dovevano venire in cinquecento, era tutto pronto, le stanze prenotate, gli itinerari stabiliti, i menù scelti. Poi una dietro l'altra sono cominciate ad arrivare le disdette. Invece di venire in comitiva a Napoli, andavano in comitiva ad annullare la prenotazione. Sono rimasti pochi ir-

riducibili. Ora l'operatore che ha organizzato il viaggio sta pensando a un benefit supplementare, la card per entrare nei musei o qualcosa del genere. Una specie di premio fedeltà, insomma.

Quello che nel linguaggio dei tour operator si chiama *incoming* e significa vendere il prodotto interno, nella Napoli dell'emergenza rifiuti non funziona più. «Chi può si sta muovendo su altri segmenti di mercato, chi non può si sta girando i pollici ormai da un pezzo, e tra quindici giorni al massimo, se non cambia niente, dovrà cominciare a

licenziare i dipendenti», dice Cesare Foà, presidente di Assotravel Campania.

Alla fine l'immondizia farà vittime anche senza bisogno di sprigionare diossina o diffondere epidemie. Le cifre della crisi sono ormai allarmanti. I b&b hanno abbassato le tariffe del venti per cento e nemmeno così riescono a riempirsi. Nelle agenzie di viaggio ci sono liste di alberghi dove, se arrivano richieste, si possono prenotare le stanze senza bisogno di verificare la disponibilità: sono disponibili tutte. «In questa situazione che cosa ci andia-